Anno I. Trieste, Venerdì 15 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 250.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 60 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: La strage di Dombov rer — Parapiglia in un teatro a Bergamo — Cose... allegre — Un eroe burlato — Disastro a Mortegliano — Tre donne fulminate — Povera madre! — Gli ultimi censimenti delle popolazioni — Consigli igienici — Processo Zappoli.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

E smentita. PARIGI 14. Viene smentita la notizia recata da alcuni giornali locali che all' ospitale siano morte alcune persone dal colèra.

Scioperanti in Tribunale. ROMA 13. Alcuni de' macchinisti di *tramway* promotori dello sciopero d' ieri l'altro, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Lettera respinta. ROMA 13. La Commissione permanente della Associazione della stampa partecipò al signor Boston Bruce del *Daily News*, che è stata respinta la sua lettera nella quale s' ingiuriava il giornalismo italiano.

Terreni inondati. ALESSANDRIA 13. Oggi terminerà il taglio della diga del lago Mareotide. Gl'inglesi sperano di limitare l' inondazione a 70 centimetri per salvare i terreni coltivati.

Fulmine omicida. NAPOLI 13. Durante il violento temporale dell'altra notte il fulmine uccise due persone ed una mula.

Giornale scomunicato. VENEZIA 13. Alcune edicole giornalistiche, in seguito alla scomunica del Patriarca, si rifiutano di vendere il giornale *Fra Paolo Sarpi* il quale ha adesso quasi il doppio della tiratura di prima.

La fine del dramma d'amore. PARIGI 14. L' attrice russa Feyghine morì ieri mattina alle ore 8. Il giudice d'istruzione si è recato presso il Duca di Morny di lei amante. Il Duca affermò che nel colloquio avuto la sera prima, nulla indicava l'intenzione dell'attrice di uccidersi. Essa parlava con tutta calma, mentre egli prendeva il bagno. Quando estrasse il revolver e si tirò il colpo fatale, il Duca aveva le spalle voltate e non potè quindi nè vederla, nè impedirle di compiere il disperato proposito. Pare che la Feyghine manifestasse sovente l' idea di suicidarsi, sopratutto dopo l' insuccesso avuto al Teatro francese. Il cadavere venne trasportato nell'appartamento già abitato dall'attrice ed oggi avranno luogo i funerali. Il tragico fatto ha destato moltissima impressione.

Operazione riuscita. PARIGI 14. Il caffettiere che ingoiò ierlaltro il cucchiaio (*vedi Varietà*) subì oggi l'operazione, fu cloroformizzato poi si estrasse il cucchiaio. L'operazione difficilissima è riuscita benissimo.

1500 milioni. ALESSANDRIA 14. I danni degl' incendii e furti furono valutati a 1500 milioni, comprese le raccolte artistiche che andarono perdute.

CRONACA LOCALE.

La Presidenza municipale ci manda la seguente:

(Continuazione e fine.)

„Dalle 12 alle 2 pom. S. M. l' Imperatore visita l' I. R. squadra ancorata nel golfo di St. Andrea, mentre S. M. l' Imperatrice e L. L. Altezze Imperiali assistono dal Yacht all' ispezione della flotta.

„Alle ore 2 gli Augusti Personaggi partono pel Molo S. Carlo dal quale S. M. l' Imperatrice e S. Altezza il Principe Ereditario si portano a visitare i magazzini generali ed i lavori del porto nuovo.

„S. Maestà l' Imperatrice e la Serenissima Arciduchessa Ereditaria si recano in carrozza all' Istituto Elisabettino per la via del Corso e Barriera vecchia e di là a Miramar.

„Ispezionati i magazzini ed i lavori del porto nuovo, S. M. l'Imperatore ed il Serenissimo Principe Ereditario, si recano alle ore 4 per la piazza della Stazione e la nuova strada di Miramar alla Residenza Imperiale.

„Alle ore 8 gli Augusti Ospiti si recano col proprio corteggio per le vie *Ghega, Piazza della Caserma, via del Torrente, Corsia Stadion*, e *via Piccolomini* tutte illuminate, al Politeama Rossetti, ove sarà data in onore degli Eccelsi Personaggi, rappresentazione di gala, col ballo *Excelsior*.

„La Spettabile Direzione del Teatro Politeama avrà l' onore di ricevere L. L. Maestà e L. L. Altezze Imperiali all' ingresso del Teatro.

„Il ritorno a Miramar dal Teatro segue per le vie *Ireneo, Corsia Giulia, Corsia Stadion, via Torrente, via Ghega* e strade Barcola e Miramar.

„*Martedì 19 Settembre.*

„Durante la mattina gli Augusti Personaggi si recano col Yacht imperiale nella valle di Muggia e di là scendono a terra per visitare l' Esposizione.

„Alle 4 pom. avrà luogo dinanzi all'Edifizio del Ferdinandeo in vetta al *Cacciatore*, convenientemente decorato, una festa popolare con estrazione di regali, rallegrata dal suono di bande musicali, ove donzelle del territorio triestino vestite in costume nazionale, intrecceiranno danze.

„Le L. L. Maestà e le L. L. Altezze Imperiali si recheranno nei cocchi imperiali per la strada *Miramar, Barcola, Ferr via Ghega, Piazza della Caserma, via del Torrente, Corsia Stadion, Corsia Giulia*, convenientemente adobbate, al *Cacciatore* per onorare di Loro visita il Bersaglio della Società triestina del tiro a segno e per assistere dall' edifizio publico al Cacciatore, alla festa campestre.

„Il ritorno degli Augusti Personaggi a Miramar avrà luogo dopo le 6.

„Fu reso di publica ragione questo programma affinchè ogni cittadino, sia con adobbi delle case sulle vie di passaggio, sia con luminarie, sia colla presenza alle feste indicate possa contribuire a rendere splendida l' accoglienza in Trieste dell'Augusta Famiglia Imperiale."

Dalla Presidenza municipale.

Trieste, 12 Settembre 1882.

Giovani alpiniste. Segnaliamo i nomi delle due intrepide e gentili alpiniste, la signorina Emilia Moroni da Trieste e la signorina Anna Kiussi da Udine, che il 10 corr. salirono il Buinc, alto e difficile quanto il Montasio.

Il Buinc si eleva per ben 2550 metri sul livello del mare, e fu salito per la prima volta da Giacomo Porazzi nello scorso anno.

Alle due coraggiose signorine facciamo le nostre congratulazioni.

Tra fratello e sorella. I due giornali che si publicano in lingua tedesca nella nostra città, continuano una lotta violentissima, sanguinosa, scambiandosi sferzate che devono lasciare una striscia rossa nel viso d' ambidue.

La *Zeitung* rivanga negli archivi dei tribunali e vi trova storie vecchie per ferire l' odiato confratello; ma nel giorno istesso il *Tagblatt* publica da sè la storia istessa per mandare a vuoto il colpo di scena giuocato dall'avversario. La *Zeitung* cita fatti di ricatti ed estorsioni che avrebbe commesso il *Tagblatt*, e questo a sua volta racconta i ricatti che avrebbe commesso la *Zeitung*, e facendola da generoso, tira un parallelo, un semplice paralielo tra la storia passata del suo editore e quella dell'altro.

Non è più la guerra alla stampa revolver che noi abbiamo sperato: è la guerra combattuta per la personalità, non con armi cavalleresche, ma con fango raccolto per scagliarselo scambievolmente.

E chi maneggia il fango s' insudicia, almeno almeno le mani!

Il temporale d'ieri. Alle 9½ antimeridiane circa, un forte vento da scirocco, accompagnato da pioggia e da piccola grandine, si scatenò sulla città e principalmente sopra la costiera da Miramar a Trieste e sulla spiaggia di S. Andrea.

Durò pochi minuti, e in città non è stata troppo avvertita la sua violenza.

A risentirsene rilevantemente sono stati gli edifici dell'Esposizione, e particolarmente il padiglione in ferro (edificio n. 3).

Il vento svelse alcune lamine di zinco del coperto, che slanciate contro le invetriate, ne spezzarono alcune. Penetrato con furia il vento per quei vani, gli fu facile smuovere il tetto e strapparne una parte.

La navata di mezzo fu la più danneggiata. Quivi cadendo, lamine e vetriate ruppero alcune vetrine in cui si trovavano gli oggetti esposti; e appunto sotto quella navata, possiam dire si trovassero i più pregiati e costosi.

Si sparse tosto un gran panico tra i visitatori, i quali vedendosi a cielo aperto e sopra la loro testa una minaccia, fuggivano qua e là e s'andavano a riparare sotto le baracche.

Vigili e carpentieri addetti all'Esposizione, spiegarono tutti uno zelo lodevolissimo. Alcuni lavoranti salirono sul tetto, vi appostarono delle scale nell'intendimento di limitare i danni; ma dovettero smettere e scendere.

Questa manovra venne anzi interpretata in altro modo, e vi fu chi ha asserito che quelle scale servirono già prima del temporale a quei lavoranti per operare alcune stuccature ai vetri, e che essendosi essi, all'apparir dal temporale, ritirati in fretta lasciando scale ed attrezzi sul luogo, questi causarono la rottura delle lastre.

Siffatta versione, raccolta anche da un giornale della sera, è, a quanto ne sappiamo, inesatta.

Dal più al meno, gli espositori del n. 3, furono tutti danneggiati. Gli effetti con le loro vetrine furono trasportati nell'edifizio n. 2, ove si trovano esposti i pianoforti e c'era spazio sufficiente per riceverli.

I visitatori, che trovavansi fuori degli edifizi, e quelli che stavano in quella di entrarvi trovarono ad un tratto le porte chiuse.

Innanzi a quelle dell'Edifizio n. 2 si fece ressa: tutti volevano entrare per ripararsi dalla pioggia, e trattavasi di forzare le porte se i fattorini ed altri addetti all'Esposizione non vi avessero posto argine addossandosi ad esse e tenendo al largo la gente.

Se le porte al N. 2 fossero state aperte, le correnti impetuose di vento, avrebbero causato guasti enormi.

Il danno approssimativo derivato dal temporale d' ieri all'Esposizione ed ai singoli espositori, si crede oltrepassi i 20.000 fiorini.

Avrebbero riportato i danni più rilevanti: la ditta di Vienna, Augusto Klein espositore di oggetti fini in cuoio; la ditta I. L. Hermann, in oggetti di argento chinese; il gioielliere Pollitzer, le cui vetrine vennero distrutte e lui stesso corse rischio di restare accoppato da un pezzo di spranga cadutogli sulla spalla; la ditta I. & L. Lobmeyr, espositore di oggetti artistici in vetro, la cui vetrina s'infranse sotto i grossi cristalli caduti dal coperto, e gli oggetti d'arte spezzati o danneggiati, per un valsente di circa 4000 fiorini; la ditta Giuseppe Zasche in ceramica (porcellane, maioliche dipinte e smalti), il bar. Dionisio Wimpffen in gioiellerie, in argento e smalto, la cui vetrina si risolse in frantumi.

Le porcellane e maioliche della ditta I. Fischer di Pest, ebbero la stessa sorte.

In generale le merci addossate alla parete esposta al mare soffersero grandemente.

Fra le ditte di Trieste non risentirono danno che i sigg. Giacomo Fabiani e Luigi Fabro espositori in oreficerie.

Il Comitato fu sollecito a prendere tutte le disposizioni per riparare immediatamente ai guasti del tetto; gli operai dovevano lavorare fino a tarda notte, se non fosse avvenuta iersera la disgrazia cui accenniamo più sotto. Ad ogni modo la ricopertura provvisoria sarà finita, crediamo, stassera.

Verso le 6 ore la maggior parte degli oggetti esposti nel padiglione di ferro erano già esportati, e in questo riguardo si distinse l' ispettore sig. Rossegger nell' ordinare e far eseguire con sollecitudine e avvedutezza, cosa non tanto facile in quella confusione.

Naturalmente subito dopo l' avvenuto fu proibito l' ingresso al publico nel padiglione di ferro ove adesso non restano che le vetrine dei musei.

La navata centrale infatti verrà ridotta a giardino e vi si faranno trasportare le piante ora disposte nei varî edifizi, dacchè nessuno degli espositori danneggiati avrebbe ricollocato le merci nel padiglione di ferro.

Disgrazie a persone non sono a deplorarsi. È un miracolo, se si considera che vetri e ferri volavano attraverso l'edificio e venivano lanciati con forza a terra. Correva con insistenza la voce che la signora D. fosse rimasta ferita da un pezzo di ferro sul braccio. La notizia non ci fu confermata.

Vittima dell'elettrico. Il cav. Oscar ing. Heyder, addetto alla applicazione della luce elettrica all' Esposizione, attendeva ier sera alle 8½ circa a stabilire una lampada elettrica per dar luce ai lavolanti che riparavano i guasti al coperto dell' edifizio N. 3.

Nell' unire i due poli, ricevette una scossa si violenta che cadde tramortito. Si accorse a sollevarlo; balbettava alcune parole appena intelligibili; lo si trasportò

---

(13) Il testamento d'un morto.

CAPITOLO VIII.

Cecilia.

Pietro fu puntuale e l'indomani il conte di Montereale riceveva dalle sue mani i trecento ducati guadagnati nella notte precedente.

Si accoglie sempre bene un individuo che viene a pagarvi un debito, ed il cavaliere fu molto cordialmente accolto dal conte, il quale volle ch' egli rimanesse a pranzo a casa sua.

La spia non si fe' pregare molto per accettare, poichè entrava nei suoi disegni di amicarsi il padre di Cecilia, che secondo lui era destinata a divenire l'amante del re.

A tavola egli si trovò proprio allato della fanciulla, e ne approfittò per osservarla attentamente.

Fuori da quel mondo che produce sempre tanta impressione su coloro che non vi sono avvezzi, la giovinetta acquistava una grazia ed una disinvoltura che ne facevano una perfetta donna *di casa*.

Durante il pranzo, Pietro, con la tattica degli spioni, i quali non parlano che per far parlare, si provò a tastare le opinioni politiche del suo anfitrione.

Misericordia! Egli non tardò a comprendere che erano agli antipodi di quelle del cognato Carutti, e che in quella casa si poteva forse, sorvegliando la fanciulla, anche spiare il padre.

Il calabrese, procedendo per deduzione, ed indovinando quanto gli si taceva, da quello che gli veniva detto, aveva destramente penetrato nel cranio e nel cuore del republicano e scopertovi l'uomo pericoloso per l'ordine.

Quando sorbito il caffè, egli strinse la mano al conte e sfiorò le dita di Cecilia per congedarsi, era già quasi un amico di casa ed aveva ricevuto l'invito per rinnovare le sue visite.

— Sono dolente di avervi guadagnato i trecento ducati — gli aveva detto il padre — ma potrete rifarvi venendomi a bere altrettante bottiglie.

— E sarete sempre il benvenuto — aveva soggiunto la figlia con un sorriso quasi incantevole, e che in qualunque altro che non avesse avuto le mire di Pietro sarebbe sceso diritto al core.

Diciamolo subito, questa bellissima Cecilia trovava simpatico quel giovane grazioso che vestiva così elegantemente, discorreva così bene, e aveva pagato con tanta disinvoltura una somma così rilevante.

La fanciulla non era innamorata di Pietro, esso le era simpatico: non era amore, ma era il primo passo.

In quanto a Pietro il caso era differente. Egli non aveva tentato di penetrare in quella casa per far la corte alla signorina, ma per sorprendervi un segreto; egli non aveva trovato in quella fanciulla nulla di particolare riguardo al fisico, appunto perchè non lo aveva cercato; egli non si era entusiasmato nè dei di lei occhi, nè delle di lei trecce, nè del soave candore che spirava da quell'assieme di ninfa, tutta roba poetica che ha tanta forza sull'organismo di coloro che tendono al tenero.

Onde riescire nel suo intento il calabrese aveva d'uopo d'accaparrarsi e conservarsi in seguito le buone grazie di Cecilia, giacchè egli non pensava nemmeno ad indovinare il commendatore ed il ministro eccitandoli a confidenze.

Ecco il motivo per cui il cavaliere si mostrò oltremodo cortese e galante, spingendola nella via delle confidenze: cortesia calcolata, che la giovanetta ingenua scambiava facilmente come un sintomo d'amicizia ed una comunione d'affetto.

Da qualche tempo il Carutti frequentava assai la casa del cognato, e qualche volta vi conduceva seco il marchese Delcarretto.

I due uomini di Stato s' incontrarono tre volte col cavaliere de Montaldi presso il conte de Montereale,

Continua).

a terra nel camerino, ma quivi si constatò che l'infelice era rimasto fulminato dalla scossa elettrica.

I lavori furono tosto sospesi.

Il disgraziato lascia moglie ed un figlio.

Due rose — una sassata — un suicidio impedito — arresto. La fioraia Giovanna P. quattordicenne, abitante in Rozzol al N. 89, aveva nel suo cestino due belle rose, ch'ella non istimava meno di venti soldi. Passa un mascalzone, caccia la mano nel cestino, abbranca le rose e volta via. La fioraia, inviperita pel furto, raccoglie un sasso e lo scaglia contro il farabutto. Aveva mirato giusto, perchè quel cotale lo riceveva proprio nella testa. Una guardia di sicurezza vuol arrestare la feritrice; questa, côlta da spavento, si mette a correre, e giunta al molo Sartorio, è lì lì per ispiccare un salto in acqua, preferendo — a quanto pare — esser preda dei flutti, anzichè dell'angelo custode che la inseguiva. Ma un signore fece a tempo d'afferrarla per le vesti e salvarla dalle conseguenze d'un bagno non prescrittole dal medico. Giunse frattanto la guardia che si incaricava di lei.

Sequestri. Ieri furono sequestrati dalla polizia alla posta il giornale umoristico d'Udine *Fole*, il giornale di Savona *Il Progresso* e il giornale di Napoli *Pro Patria*.

Osservazione che non ci spiace. Riceviamo e publichiamo:

„*Egregio Sig. Direttore!*

„Quantunque molto sia stato scritto e fatto riguardo alla nomenclatura delle vie, pure a tutto non si è provveduto.

„Pochi a Trieste sanno che esiste una via dell'Orologio, che è quel semplice tratto di traversata fra le Assicurazioni Generali ed il palazzo Governiale; eppure vi è applicato il nome all'angolo delle case. Con più ragione si dovrebbe porre il nome alla via S.ta Pelagia, più importante, che alcuni ricorderanno, e che è quel tratto che dalla Corsia Stadion attraversa la via del Torrente e mette alla Piazza S. Giovanni. Il nome esisteva, ma dopo rimodernate quelle case, venne cancellato e non fu più rinnovato.

„Così pure sarebbe necessario di evitare per l'avvenire la confusione causata da nomi che troppo si assomigliano. Abbiamo ad esempio la Piazzetta S. Giacomo, e il Campo S. Giacomo, la via S. Giacomo (in monte) e la via S. Giacomo (al piano).

„E a provare quanto sia assurdo codesto ripetersi di nomi, basta notare che mentre il Campo S. Giacomo è quel piazzale della Chiesa omonima, la Piazzetta S. Giacomo è quel piccolo largo sul Corso davanti la casa Hierschel. E dunque? Ha anche S. Giacomo il dono dell'ubiquità?

„Se poi non si volesse far a meno di usar nomi di santi per intitolare le vie, si consulti il calendario, ove ne sono registrati uno al giorno, e non si avrà che l'imbarazzo della scelta.

„Spero che la S. V. vorrà dare publicità a questa mia osservazione; frattanto ecc. ecc. *Segue la firma.*

Movimento di forestieri. Mercoledì arrivarono con la ferrovia 755 persone.

Le contumacie. I giornali di qui e fuori di qui, hanno due, tre e più ancora, notizie di misure precauzionali che si prendono nei vari paesi e nelle città di maggiore movimento, in seguito alle minaccie d'importazione del colera, sviluppatosi a Bombay e in Egitto.

Che dovessimo metterci in apprensione per quelle notizie, sarebbe ridicolo; lo stato igienico della città ch'è soddisfacentissimo le precauzioni reclamate dalla stagione estiva, le prescrizioni ordinarie dell'autorità sanitaria, non lasciano adito al minimo timore; ma se, riguardo alle provenienze dai porti infetti, si prendessero anche qui delle misure precauzionali come si prendono in tanti altri paesi, ci pare che sarebbe, non bene, ma benissimo fatto.

Gorlero, il famoso *cavaliere errante... d'industria*, come l'ha battezzato il publico ministero, è partito per Capodistria dove va a passare sei anni, scortato s'intende, dalle guardie d'on... cioè di publica sicurezza.

Visita alle vetture publiche. L'altra sera gli organi di p. s. intrapresero una visita alle vetture publiche nelle varie stazioni della città; trovarono 20 auriga in contravvenzione ai rispettivi regolamenti. Contro questi venne incamminato la precedura legale.

Oggetti trovati. Ierl'altro un operaio ha trovato una chiave doppia, probabilmente da portone ed abitazione. Ieri mattina il facchino Giuseppe Riavez rinvenne in Piazza delle Legna *un sigillo d'oro* a ciondolo, con iniziali.

„Bastoni" invece di „denari." La zaratina Virginia Carli di 28 anni, abitante in via del Solitario N. 3, ierl'altro a mezzogiorno si recava da una sua debitrice per riscuotere... denari. Ma questa, in luogo di denari, diede alla zaratina uno spintone sì bene assestato, che la mandò a gambe all'aria; in conseguenza di che essa riportò delle forti contusioni nella fronte e nel sopraciglio sinistro. Venne curata all'ospitale.

Bel modo, anche questo, di pagare i debiti.

Assalto epilettico. L'agente di commercio C. C. di Volo, d'anni 23, venne colpito da un assalto epilettico in via S. Maurizio, in causa di che, cadendo a terra, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu messo in una lettiga e trasportato all'ospitale.

Teatro Filodramatico. Accanto ai *Borghesi di Pontarcy*, al *Friedmann Bach*, all'*Amico delle donne*, Luigi Monti può collocare di certo anche il vecchio dramma di Feulliet: *Il romanzo d'un giovane povero* tra i suoi cavalli di guerra.

L'egregio artista, uno dei pochissimi che sappia spiegare tutta un'onda di sentimento, senza sacrificare mai la naturalezza all'effetto, riscosse ieri a sera parecchi applausi.

Assieme a lui concorsero la signora Giagnoni, la signora Zanzi, il Fabbri ed il Giagnoni.

Quest'ultimo, che si ripresentava ieri sera per la prima volta al publico, completamente ristabilito, venne accolto da un saluto d'applausi unanime e prolungatissimo.

Quest'oggi il sig. Tellini ha la sua beneficiata.

È annunciato per la ventura settimana l'*Alberto Pregalli*, il cui quarto atto è stato recentemente riveduto e corretto dall'autore.

Cavaliere inesperto. Ieri mattina un monello di 12 anni al più, montava un ronzino e lo spingeva al trotto percorrendo il Corso. La grama bestia, obbedendo alle briglie, segnava il Corso a *zig-zag*, e quando fu presso al negozio ferramenta del sig. Sortsch, proprio senza sua colpa, gettò a terra un facchino il quale nella caduta si contuse una spalla.

Quattro graffiature inferte da unghie mascoline, le ricevette un marinaio appartenente alla fregata americana ancorata in porto; delle quali graffiature può essere riconoscente ad alcuni suoi compagni coi quali aveva attaccato rissa. Venne curato alla farmacia Rondolini.

Merlo. Un forestiero andò ieri a pranzare al Monte Verde, e proprio al momento della siesta, s'accorse d'essere stato alleggerito dal portafoglio contenente 700 fiorini.

A richiesta del conduttore della trattoria, tutti i camerieri si sottoposero ad una visita personale la quale riuscì a nulla.

Americani alleggeriti. Alcuni marinai della fregata americana *Lancaster*, bevettero, l'altra notte, un po' più del bisogno. S'è trovato subito i benemeriti che approfittarono delle loro sbornie per isbarazzarli di alquanti vestiti e persino di un paio di scarpe.

Agnellino smarrito... anzi sparito. Da Vienna si telegrafa alla polizia di Trieste che il quindicenne A. F. è sparito da quella città, dopo essersi provveduto i soldini per le chicche, togliendoli dal portafoglio del babbo. Oh!... miserie! 1500 fiorini! Proprio tanto che basti per i dolci.

Si arguisce che quel caro monello possa aver diretto i suoi passi verso la nostra città. Che voglia assaggiare i pasticcini di Pizzarello o di Wüntsch?

In contravvenzione. Iersera il carradore A. C., al porto nuovo, bastonava barbaramente i suoi due cavalli col manico della frusta, uno dei quali aveva anche una larga piaga sulla schiena. L'indignazione dei passanti pel barbarismo del carradore si manifestava con forti recriminazioni. Le guardie sopraggiunte lo posero in contravvenzione.

Botte riportate. All'ambulanza chirurgica dell'ospitale furono curati: Roberto Wikereth d'anni 18, da Darmstadt, marinaio della nave *Podestà Bazzoni*, che aveva riportato in rissa due botte alla tempia sinistra, con un pezzo di legno; e Giovanna Zottich d'anni 35 da Prewald, abitante in via Media N. 153 che, pure in rissa, s'aveva avuto slogato l'avambraccio sinistro.

Caduta. Ieri l'altro alle 7½, allorchè il piroscafo lloydiano *Sultan* s'ancorava alla punta della Salute a Venezia, e le gondole, come di solito si avvicinavano per trasportare a terra i passeggieri, il marinaio Augusto Pölzl di 26 anni, che manovrava in coperta, cadde entro una delle gondole e riportò delle gravi ferite al capo. Lo si trasportò all'ospitale civile a' SS. Giovanni e Paolo.

Ogni giorno una. In vagone.

Un signore possessore di una barba nera che gli scende sino all'ombelico, e di una gamba di legno, sta seduto in un angolo.

Di fronte a lui altri due viaggiatori che lo guardano ed osservano.

— È una bestia quel signore a portare una barba così lunga.

— Farebbe meglio a lasciarsi crescere la gamba.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 7½) „Rigoletto" „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore 7½) Beneficiata Tellini. „Il Cantico dei Cantici" „Mad.lla Di La Seglière."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach dalle 9 ore ant. alle 9 p.

VARIETÀ.

L'uomo dal cucchiaio. Abbiamo avuto, tempo fa, a Firenze, Cipriani, l'uomo che, ingoiata per ischerzo una forchetta, se la tenne in corpo per un pezzo, finchè morì. Oggi a Parigi, hanno l'uomo dal cucchiaio. Leggesi nel *Voltaire*:

Ieri sera, in un caffè del boulevard Rochechouart, un signore ben vestito si dava all'amabile esercizio di cacciarsi in gola un cucchiaio da siroppo, uno di quei cucchiai lunghi 45 centimetri, quando il cameriere che lo serviva, meravigliato di quell'esercizio, gli disse:

— Ho fatto il *clown*, scommetto di far meglio di voi.

E preso il cucchiaio, se lo cacciò in bocca, quindi, giù per la gola e fatto uno sforzo, l'ingoiò.

Il cucchiaio è di metallo bianco, con manico a spirale ed estremità schiacciata; esso sta attualmente nello stomaco del disgraziato imprudente, e si sentono sotto la pelle le due estremità a destra e a sinistra, quella di destra sotto le costole, quella di sinistra sotto l'epigastrio. L'ingoiatore del cucchiaio è stato condotto all'ospedale Lariboisière; si lagna di dolori atroci. Oggi sarà operato dal dottor Duplay.

Borsa del 14 Settembre. Ad onta delle buone notizie dall'Egitto, tendenza incerta e piuttosto debole. Apertura 320, 88.25, 76.80, chiusa 318½, 88.15 e 76.75. Valuta invariata. Qui affari scarsissimi, causa anche l'interruzione telegrafica. Napoleoni 9.45 pronti e fine, Metalliche 76.80 fine, 76.90 a 77 pronte, 77.80 a 77.50 Nazionale, Ital.... senza affari da 88 a 88.15. Le Borse tedesche chiudono frazione più deboli sull'aumento dello sconto alla Banca d'Inghilterra. Chiusa di Parigi invariata.

Listino. Napoleoni 9.44 a 9.46. Zecchini 5.59 a 5.60. Lire sterline 11.85¼ a 11.87. Londra 118.75 a 119.—. Francia 47.10 a 47.25. Italia 46.30 a 46.50 Banconote italiane 46.40 a 46.50. Banconote germ. 58.05 a 58.15. Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.95. Rendita ungherese 4% 88¼. Credit 319 a 320. Rendita italiana 88 a 88⅛.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100" (3665)

Alloggio con vitto per studenti presso una famiglia distinta di Graz nei pressi dell'Università. Per indirizzo Adele Gerdes, Bürgergasse 3, II p. (3697)

Da vendere per motivo di partenza una macchina nuova Singer a modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. (226)

Victor Hugo
La cura dell'uva
Misteri del cuore
Il signor Krupp
Triste vendetta
Una tragedia
Bell Beyd
Il Cappello (martelliani)
Sarah Bernhard fischiata
Un raffreddore di 60 anni

Nel *Inevitabile* N. 113 in tutti i postini soldi **3.**

1883 Almanacchi di Gabinetto a **16 soldi** al pezzo, vendibili presso la Tipografia Morterra e Comp. Via S. Spiridione N. 7.

ALESSANDRIA D'EGITTO

HEIMAN & BEER hanno riaperto in Alessandria d'Egitto uno dei loro magazzini rimasto intatto, posto in Via Moschea Attarin (già Banca Oppenheim) nello stabile della Daira Ratib Pascià con grande deposito di MOBILI di tutte le provenienze. Vistosi depositi di LETTI Inglesi, CASSE FORTI della rinomata e premiata fabbrica Rodolfo Tanczos di Vienna di cui sono gli unici rappresentanti per l'Egitto. — Tutto a prezzi assai ridotti. Ammobigliano qualunque quartiere verso nolo mitissimo.

IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37

CORSO N. 37

L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi. di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità, più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.

CORSO N. 37

IMPRESA ZIMOLO, CORSO N, 37

STEMMI IMPERIALI
di diverse qualità e trasparenti, grandezza notevole, vendibili presso
G. Polacco Via S. Spiridione N. 6.

In via **Piazza Piccola N. 3**
dietro il Magistrato nel
Deposito Vini Franc. Patalossi
Vino genuino d'uva al litro
soldi 20 soldi

Il più Grande
SERRAGLIO
di
A. BACH
rimpetto all'Esposizione
aperto giornalmente
dalle 9 ant. alle 9 pom.
con due grandi
Rappresentazioni
alle 4½ e 7½ pom.

D'affittarsi prontamente
Due locali al pianoterra
nello stabile N. 5 in **Via Fontanone** riducibili anche occorrendo in un **solo vasto magazzino**. Insinuarsi dal portinaio dello stabile stesso.

Catini di metallo brittanico
Posate Ruoltz uso Cristofl
Cucchiaioni, Posate. Buggie
in pacfond e in ottone
ogni pezzo indistintamente
SOLDI **24** SOLDI
Specialità veneziana!
Emporio Via Cavana N. 8.

LA CANIZIE

vinta in **venti giorni in modo permanente** dalla **Cromotricosina igienica ed antierpedica.** — Limpida come acqua non lascia veruna lordura: composta di sostanze depurative degli umori e del sangue, ha l'immenso vantaggio di prevenire la **Calvizie,** le **Vertigini,** le **Emicranie,** le **Sordità,** le **Apoplessie,** le **alterazioni della Vista e dei Denti** che può portare l'uso prolungato di tutte le tinture composte generalmente con preparati di calce, nitrato d'argento (pietra infernale), di rame e mercurio, fatali all'umana salute, e che sono **assolutamente** in essa mancanti, in prova di che il Dr. Peirano depositò al publico notaio Dr. Viotti, a Genova, **dieci mila lire**, destinate in premio a quel chimico che potrà riscontrarvi in essa alcune delle sostanze suddescritte.

Deposito generale **via Fontanone N. 26 II. piano.** — Vendita al dettaglio presso la **Farmacia Rocca,** Piazza grande. — **Fiume** pr. **Prodam.** — **Zagabria** pr. **Bazzoli.**

Cretone per mobili soldi **30** al metro
Tappeti per scale e corridoi a s. **30** al m.
Detti da tavola da s. **90** a f. **3.50.**
Coltrine bianche da s. **28** a **90** al m.
Ombrelli da f. **1** a f. **7.**
Thibet nero da s. **75** a f. **1.50** al m.
Cachemire nero da f. **1.20** a **2.50.**

Colossale assortimento
Busti novità da soldi 70 a f. 4.50
modello perfezionato

NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31.